

AUDEL AMIKA

L'ITALIA TUTTA DA ASCOLTARE

di Alberto Guerrini

Conoscete oramai bene come la pensiamo in redazione sull'argomento "made in Italy". Ci infervoriamo alla grande e ci andiamo giù pesanti nei confronti del resto del mondo. Resto del mondo reo di aver reso la generazione attuale di oggetti hi fi, una questione di delocalizzazione dei processi di fabbricazione, con conseguente decadimento generalizzato della qualità del prodotto finale.

Oltretutto, e ci tengo a precisarlo, l'orgoglio si eleva all'ennesima potenza, viste le mie origini Sicule (da parte di mamma).

La Audel, capitanata dal valente designer Walter Carzan, ha infatti sede in quel di Palermo (nello specifico a Casteldaccia). Di certo la tradizione non è farina del sacco di Audel visto che per la realizzazione del cabinet dei suoi diffusori si avvale di macchine a controllo numerico, procedure di piegatura e incollaggio con macchinari di precisione, in genere

utilizzati per mobilio di design e non per la componentistica audio. Per questo progetto il Patron non è stato il solo ed unico artefice, è stato affiancato da un giovane ingegnere, sempre siciliano, di nome Davide Ballo.

Ancora una volta si è utilizzato il multistrato di betulla, vero e proprio marchio di fabbrica della casa, impreziosito dall'aggiunta di pannelli in ebano, che donano ulteriore raffinatezza al progetto complessivo.

Oltretutto il look è veramente accattivante, ricorda, in effetti, oggetti di

design degli anni '60-'70 che si prestano molto bene ad un inserimento d'effetto in casa evitando di conseguenza che lo spietato giudizio delle compagne dei malcapitati audiofili le stronchi senza appello.

In questo caso si è voluto proporre un modello dalle caratteristiche ben superiori rispetto a quello entry level rappresentato dalle Nika che ho provato qualche numero addietro.

ASCOLTO

L'ascolto è stato effettuato inserendo le Amika nella mia catena di ascolto

così composta: sorgente digitale per musica liquida: Mac Mini, convertitore D/A USB 24/96, Emm Labs DAC2X, cablaggio USB Audioquest Chocolate Dbs 7, cavi RCA e alimentazione Emm Labs, Nordost Valhalla; diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, lettore ibrido DVD-DVDA-SACD Labtek Aurora; sorgente analogica: giradischi Michell Gyrodec, braccio SME 309, testina Clearaudio Titanium MC, con cablaggio Audioquest Wel Signature; preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con stadio phono MM, MC; due amplificatori finali a valvole: McIntosh MC275 in configurazione mono; cavi di potenza: Nordost SPM Reference; cavi di segnale tra pre e finali mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; cavo di segnale tra CD VRDS-10 e pre: Nordost Spm Reference; cavi di segnale tra Labtek

DESCRIZIONE

Le Amika assomigliano molto al modello CG618 già presente nella categoria Reference, esibiscono un baffle quadrato in ebano e i caratteristici bordi arrotondati, la differenza sta nell'allineamento tra il tweeter ed il woofer, che in questo caso condividono l'asse verticale. Anche il pannello posteriore è differente, abbandonata in questo caso la doppia striscia diagonale in ebano, questa viene sostituita da un pannello di forma circolare, ben centrato, che ospita, nella parte bassa, la vaschetta con i binding post con serraggio a vite di ottima qualità. Questi ultimi possono accogliere tutti i possibili tipi di connettore di potenza disponibili sul mercato e anche, ovviamente, il cavo non terminato di buona sezione.

Per quanto riguarda la configurazione, stavolta si è scelto di optare per un due vie con accordo reflex e non un monovia a linea di trasmissione come avvenuto per le piccole Nika.

Il tweeter è un piccolo soft dome da un pollice di diametro, mentre il woofer è un cinque pollici con cono in carta rinforzata. I magneti sembrano ben dimensionati e anche all'ascolto questa sensazione è stata confermata.

La scelta del multistrato di betulla invece è stata mantenuta e ce ne gioiamo molto, visto che è di fatto superiore in quanto a prestazioni rispetto al più classico e abusato MDF, anche i setti ed i rinforzi interni sono del medesimo materiale. ■



Particolare del tweeter da 1 pollice di diametro, soft dome

Aurora e pre: Audioquest Horizon Dbs 7; cavo di alimentazione pre: Nordost Valhalla; cavo di alimentazione Labtek Aurora: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; cavi di alimentazione finali: Nordost Valhalla; cavo di alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva.

Il rodaggio a cui ho sottoposto le casse oggetto di questa prova è stato sufficiente a rivelare un'ottimizzazione ed omogeneizzazione del

suono complessivo e mi hanno consentito di provarle, a mio modestissimo avviso, al top delle loro prestazioni.

"WLM test cd" (WLM, VV.AA, CD): questo bel CD test che ho gentilmente ottenuto dal distributore WLM qualche anno fa, mi consente un approccio abbastanza aggressivo nei confronti di elettroniche e diffusori. L'apertura con i Carmina Burana ci dice subito molto di questi

piccoli diffusori dall'inusuale forma: l'impostazione è aperta, l'immagine è piuttosto ampia, non sono profondissime, ma la trasparenza e la caratterizzazione del coro sono molto buone. C'è buona quantità d'aria tra gli interpreti, le voci femminili hanno una certa prevalenza rispetto a quelle maschili. La seconda traccia di batteria ci dice di nuovo come la discesa in basso non sia proprio esageratissima, ma che la configurazione della



L'inusuale cabinet curvato ai bordi e realizzato in laminato di betulla, con baffle di forma quadrata in ebano

porta e la scelta del woofer è particolarmente premiante nei confronti della velocità di attacco e di rilascio. Le percussioni che si svolgono sono di molteplici tipi, si tratta, infatti, di una composizione dello strumento folta di elementi, si colgono molto bene le variazioni d'intensità imposte dal batterista, così come si apprezzano facilmente i materiali delle pelli, sia sintetici che naturali. I riverberi sono molto buoni, e caratterizzano molto bene la scena sonora, si capisce bene da dove stiano provenendo i colpi che si susseguono senza soluzione di continuità durante tutto il brano. Il sax è abbastanza brillante e piuttosto ricco di

variazioni e di caratterizzazioni materiche, si coglie il sottile sbuffo che proviene dall'ingresso attraverso l'ancia all'uscita attraversando le chiavi. È anche piuttosto piacevole e non eccessivamente aspro e pungente. Il basso elettrico del brano successivo è ben pieno e carico e fa da letto ad una trama di armonica e banjo piuttosto ben descritti, il livello di dettaglio e di microdettaglio è molto buono in questo caso. Anche il pianoforte è discreto, benché tenda ad una leggera compressione. Il brano di organo dell'adagio di Albini trova una vera e propria consacrazione per il violoncello che è veramente molto appagante e ricco

di articolazioni, chiaroscuri tonali e vibrazionali degni di un livello molto alto di riproduzione. Anche l'organo nonostante non sia profondissimo, è molto ben riprodotto.

Lo strumento a corda cinese *gugin* è notevole con queste Amika, dinamico, articolato, veloce e contrastato, si sposa a meraviglia con un flauto tradizionale veramente bello e raffinato. In questa gamma le Audel si esprimono davvero ai massimi livelli elevando la propria prestazione notevolmente. Anche la voce solista è ricca, piena e contrastata, l'articolazione è ottima e i microdettagli sono abbondanti e costantemente in evidenza. L'effettistica che contorna la



Particolare del woofer da 5 pollici di diametro in configurazione bass reflex

seconda voce che entra in campo non crea effetti troppo invadenti nonostante venga caratterizzata di componenti energetiche prevalenti in gamma alta. La definizione molto alta e la trama fine e dettagliata ne delineano una netta propensione per il genere prettamente acustico. Il brano di flamenco consolida in maniera definitiva quanto appena affermato per il genere tradizionale cinese. Abbiamo con la chitarra classica un altro strumento a corda che si

dimostra particolarmente congeniale per le Amika e ne innalza notevolmente le prestazioni complessive. Le corde innanzitutto sono pregne di microcontrasto e di microdettaglio, che ne illuminano le componenti di materiale e composizione. La cassa armonica è perfettamente descritta in quanto a dimensione ed essenza dei legni costitutivi, oscilla con la giusta intonazione e si colloca nella sala di ascolto con proporzioni azzeccatissime. La riproduzione è molto dina-

mica e veloce, godibilissima e coinvolgente, a tutta riprova dell'affinità con questa tipologia musicale. La voce maschile finale è molto buona e trasporta un'ottima quantità di contrasto e dettaglio, un'impostazione armonica piuttosto ben centrata.

Il brano con i tamburi monumentali mi aveva preoccupato alquanto prima della riproduzione, ma le bokshelf lo hanno interpretato senza alcun affanno, non sono apparse



La placca posteriore in ebano circolare che ospita il cestello con i post per il collegamento dei cavi di potenza

grandi distorsioni o code eccessive, l'energia emessa è stata più che sufficiente a ricreare una scena credibile e sufficientemente sviluppata lungo i tre assi cartesiani. È presente anche una bellissima chitarra acustica e gli immancabili strumenti a fiato simili ai flauti, tipici cinesi. Oltre che ad una raffinata voce femminile, vibrante e finissima, che ha di nuovo mostrato le buonissime caratteristiche della sezione medioalti di questi diffusori. L'aria dalla Carmen "Carmen Habanera" della casa First Impression Music, ci ha dato ancora segnali che, anche alle prese con un'orchestra di musica classica non se la cavano per nulla male, anzi reggono bene le dimensioni della scena e ne delineano con brillantezza le qualità di tridimensionalità, successione e posizionamento dei vari piani sonori. Stessa cosa accade per l'orchestra tipica russa Balalaika Orchestra che ci dà un pizzico di complessità in più in quanto a strumenti, ma un'impostazione più brillante e congeniale per le piccole italiane, quindi un pizzico di dinamica e microdinamica in più che non guasta affatto nella riproduzione. Il focus degli strumenti è ottimo assieme alla loro corretta collocazione sostanzialmente coerente per tutta la durata del brano.

The "House Of The Rising Sun" con alla chitarra Eric Bibb, è molto intensa in quanto ad interpretazione, il pathos in sala d'ascolto diventa palpabile e di nuovo lo strumento a corda risulta ben definito e ben affrescato, con tutte le proprie fattezze perfettamente in accordo con le aspettative.

Pianoforte, percussioni leggere, sezione fiati complessa, contrabbasso velocissimo e voce carica e spostata in basso rispetto alle precedenti, questa versione di *Unchain My Heart* da parte di Wayne Bartlett ci offre una voce semi rauca e quasi sussurrata tipica dell'interprete, che è definita con riguardo di dettaglio e di tono, con la corretta interpretazione e la giusta impostazione. La batteria ed il contrabbasso, prevalentemente pizzicato, sono velocissimi e irrefrenabili, il ritmo è decisamente accelerato rispetto all'originale, incalzante ma perfettamente espresso dalle Amika, che non paiono affatto turbate da

questa raffica e restituiscono una ottima quantità di informazione sonora e dinamica. Assieme ai passaggi della sezione fiati molto belli ed intensi, c'è un sax baritono molto ben descritto e dettagliato, accurato e giustamente pieno di dettaglio. Il brano successivo di violoncello e chitarra (Camille Saint Saens "Le Carnaval Des Animaux") è caratterizzato da enorme trasporto e ci dice molto della qualità di queste casse da stand quando si tratta di viaggiare in queste porzioni di spettro sonoro.

"No Matter Where You Go There You Are" di Luke Bloom, è un brano intenso con una voce narrante e una chitarra amplificata che vien fuori dai piani sonori con personalità e dettaglio. Ottima è la trasparenza, visto che abbiamo assieme un violino delle percussioni leggere, la chitarra e la voce. Il ritmo mediorientale è ben palesato e la melodia ben impostata. "Memory", reinterpretazione della celeberrima canzone tratta dal musical Cats, stavolta con arpa violino e contrabbasso, ci dà una voce più matura e centrata in gamma media, che si snoda in maniera equilibrata e sostanzialmente corretta, priva di nasalità e senza inasprimenti in alto.

La struttura del suono degli strumenti ad arco è complessa e, a mio personalissimo avviso, correttamente interpretata. L'arpa è materializzata in sala d'ascolto forte di tutte le proprie peculiarità, contrastata, ricca di dinamica e di dimensioni plausibili. Dopo un altro gradevolissimo brano di flamenco il disco si chiude con il brano "Moses" della Hans Theessink Band, la voce è calda ed intensa non scevra di buone caratterizzazioni in gamma alta e media, risulta comunque avvolgente e profonda, la chitarra acustica e gli strumenti molto "old South America", danno un mood molto interessante all'ascolto.

CONCLUSIONI

Le prestazioni sono veramente degne di nota, la qualità complessiva e la raffinatezza della costruzione ne fanno un vero competitor nel loro settore di appartenenza.

Molto buona la trasparenza, sono risultate ariose e aperte, caratterizzando la voce in maniera assolutamente minimale.

La dinamica è corretta pressoché a tutti i livelli di ascolto.

Non scendono in basso in maniera sconvolgente, ma anche le tracce di organo mantengono il loro perché. Sono adatte a sostenere pressioni sonore indistorte tali da portare alla discussione con qualche vicino poco paziente.

Sono in grado di donare degli ascolti di ottimo livello anche con la musica classica ed orchestrale. Se la cavano senza colpo ferire con il rock e l'hard rock. Non sembrano essere un carico così complicato per l'amplificazione del momento, anche il mio piccolo push pull di EL34 è stato in grado di farle andare con un filetto di gas. Veramente un bel prodotto! ▼

Caratteristiche tecniche dichiarate

Bookshelf Audel Amika

Tipologia di progetto: Bookshelf 2 vie con sistema bass reflex;

Numero di driver: 2 1x tweeter a cupola soft dome 1 pollice di diametro ; 1xWoofer da 5 pollici e cono in carta rinforzato;

Punto di taglio del crossover: 2200 Hz;

Risposta in frequenza: 45 Hz - 20 kHz;

Sensibilità: 88 dB (2,83V@1m);

Potenza raccomandata: 10-75 Watt;

Impedenza nominale: 8 Ohm;

Terminali: Monowire Con Connettori Con Serraggio A Vite;

Finiture disponibili: Finiture in betulla naturale ed ebano;

Cabinet: Realizzato in laminare di betulla;

Dimensioni:

Altezza: 25,5 cm;

Larghezza: 25,5 cm;

Profondità: 18 cm

Peso: 6 kg la coppia

Prezzo (Iva inclusa): Euro 1.645 (la coppia)

Distributore:

Audel Artloudspeakers

Tel 091 942861

Web: www.audel.it